

# ARGO menti



**CINA**

PERIODICO

NUMERO

3

FEBBRAIO 2022



ARGOmenti

## Editoriale di Barbara Centini e Gael Saporì

"Dovremmo puntare gli occhi sulla Cina, dove stanno succedendo cose di cui la gente dovrebbe essere a conoscenza."

Jon Avnet

"Mi chiedi perché compro riso e fiori?  
Compro il riso per vivere e i fiori per avere una ragione per cui vivere"

Confucio

Per il terzo numero di Argomenti abbiamo deciso di volgere lo sguardo all'altra parte del mondo. I nostri articoli esploreranno uno dei paesi più affascinante e misteriosi: la millenaria Cina, conosciuta anche come Celeste Impero (l'aggettivo celeste rimanda alle origini divine/celesti attribuite all'imperatore) e chiamata dai suoi abitanti Zhongguo <<Terra di Mezzo>> e Zhonghua <<Fiore di Mezzo>>. Nazione affascinante perché ogni elemento del suo sistema di credenze, conoscenze e tradizioni è costruito su processi e letture della realtà che hanno radici diverse da quelle del mondo occidentale. Misterioso perché fonte continua di enigmi e di sfide al nostro sistema di pensiero. Abbiamo affrontato la prova con il fine di creare un dialogo tra Oriente e Occidente.

Febbraio è il mese che precede e prepara la primavera: i rami degli alberi iniziano ad assumere sfumature di un verde tenue e delicato, compaiono le gemme e i germogli; la terra, nutrita dalle piogge autunnali, accoglie i primi caldi raggi del sole e si prepara alla rinascita. L'energia vitale riemerge dall'inverno e si prepara alla fioritura della primavera.

Con lo stesso intento Argomenti si prepara ad affrontare il nuovo anno con questo numero dedicato alla Cina e inizia proprio con un articolo sul Capodanno Cinese, la sua storia e le sue usanze. Già qui noteremo la prima differenza: il calendario cinese si affida al movimento della Luna, il calendario occidentale si basa sulla rotazione della Terra attorno al Sole. Gael Saponi ci narra la leggenda del mostro Nian, del significato del colore rosso, dei fuochi d'artificio e dei desideri legati al volo delle Lanterne Rosse.

Appena spenta la luce dell'ultima lanterna rossa, passeremo al sistema di scrittura cinese, Veronica Angioni ci accompagnerà alla scoperta delle principali curiosità dei caratteri/ideogrammi e ci fornirà le basi per avvicinarci alla meraviglia dei segni grafici. Subito dopo, Omar Atiba ci guiderà tra i sacri tempi dei monaci guerrieri, i leggendari Shaolin ove sfioreremo il misticismo insito nel movimento e nell'atto guerriero.

Il viaggio nella terra d'Oriente, proseguirà con l'Argonauta di questo numero: Giada Messetti, una delle più importanti sinologhe italiane che ci ha gentilmente concesso l'opportunità di pubblicare un estratto dal suo ultimo libro "Nella testa del Dragone" (Mondadori 2021). Chi meglio di lei poteva far luce sulle differenze tra queste due culture millenarie? Abbiamo preso un tè insieme e le abbiamo posto alcune domande. Ci siamo resi conto che sentiamo molto spesso parlare della Cina, in televisione o sui giornali, ma abbiamo difficoltà ad afferrare la complessità dei significati che compongono le notizie. Giada ci ha fornito il piano di significato su cui poggiare queste informazioni, ha reso più chiari e fruibili gli elementi di complessità sociale, culturale e politica, ha reso manifesti pregiudizi che ancora ci allontanano dal mondo orientale.

La Cina è anche al centro di importantissimi dibattiti sul clima e l'ambiente. Emanuele Giuliani ci parlerà di come il Celeste Impero stia affrontando questa sfida.

Un altro contributo è su un aspetto controverso del governo cinese, ovvero il sistema di controllo informatico dei social Media. Veronica Angioni ci descriverà gli strumenti attraverso i quali il Governo Cinese ha deciso di autoregolarsi.

Parlando di Cina non può essere messa da parte la sua millenaria esperienza in medicina, ed ecco le due metodologie messe a confronto nell'articolo sulla medicina tradizionale cinese e la medicina occidentale.

Nella rubrica "Point Break" abbiamo raccolto alcuni consigli su libri e film del mondo cinese. Il numero si chiuderà con le leggerezze illustrate di TAF. Vi auguriamo buon viaggio in una civiltà millenaria che, al di là degli stereotipi, custodisce un sapere profondo e ha donato nei secoli contributi preziosi in molti campi del sapere umano.

# ARGomenti



**2** EDITORIALE  
Barbara Centini e  
Gael Sapori

**5** CAPODANNO  
CINESE  
Gael Sapori

**6** 10 COSE INCREDIBILI  
SULLA CINA

**7** I CARATTERI  
CINESI  
Veronica Angioni

**8** STORIE

LO SHAOLIN: L'ARTE  
LEGGENDARIA CINESE  
Omar Atiba

**9** ARGONAUTA  
NELLA TESTA  
DEL DRAGONE  
Giada Messetti

**10** UN TÈ CON..  
GIADA  
MESSETTI  
Gael Sapori

**13** LA CINA E LA  
LOTTA ALL'  
INQUINAMENTO  
GLOBALE  
Emanuele Giuliani

**14** SOCIAL  
MEDIA IN  
CINA  
Veronica Angioni

**16** MEDICINE A  
CONFRONTO  
Gael Sapori

**18** POINTBREAK  
Veronica Angioni

**19** LEGGEREZZE  
Manuel Di  
Bartolomeo e  
TAF



VISITA IL NOSTRO  
SITO



# CAPODANNO CINESE, di Gael Saporì

## BENVENUTI NELL'ANNO DELLA TIGRE!

La Festa di Primavera, meglio nota in Occidente come Capodanno Cinese, quest'anno si è svolta dal 31 gennaio al 6 febbraio. Si tratta della più importante e conosciuta festa tradizionale della Cina e coincide con la seconda nuova luna dopo il Solstizio d'Inverno. Le celebrazioni durano quindici giorni: partono dall'ultimo giorno dell'ultimo mese del calendario cinese, per quest'anno il 31 gennaio, e vanno fino alla Festa delle Lanterne, il 15 febbraio. Durante questo periodo molti cinesi viaggiano lungo tutto il Paese, trascorrendo le vacanze con le loro famiglie; il Capodanno Cinese è conosciuto anche come "la più grande migrazione annuale umana al mondo".

La leggenda narra che, in tempi remoti, un feroce mostro di nome Nian visse tutto l'anno sul fondo del mare e una volta ogni 12 mesi, in occasione del Capodanno Cinese, uscisse dal mare e si addentrasse nei villaggi, terrorizzando e divorando chiunque incontrasse. Ogni anno, dunque, la popolazione terrorizzata si rifugiava sulle montagne per evitare di incontrare Nian. Un anno, mentre tutti si stavano rifugiando sulle montagne, un anziano entrò nel villaggio e chiese ad una signora di alloggiare in casa sua per una notte; in cambio avrebbe mandato via il terribile mostro. Nonostante la signora cercasse di persuaderlo ad andare via, il vecchio insisteva per rimanere. Quando Nian entrò nel villaggio, qualcosa di nuovo accadde: nell'aria risuonò uno scoppiettio di petardi, la casa della signora era piena di foglietti rossi e una candela accesa portava luce. Il mostro ebbe così paura che fuggì via con grande sorpresa di tutti gli abitanti. Da questa leggenda nasce l'usanza, durante la festività, di scoppiare mortaretti e riempire foglietti rossi con scritte portafortuna. Il rosso è diventato il colore del Capodanno e la tradizione prevede molte attività "rumorose", come canti, balli, musica, fuochi d'artificio e petardi.

Nian, che in cinese significa anno, è rappresentato nella cultura cinese come un dragone, figura protagonista di moltissime rappresentazioni asiatiche. La vicenda di Nian ci narra dell'incontro con lo straniero, con i fantasmi/mostri che arrivano dai nostri abissi metaforici nutrendosi delle energie vitali, seminando terrore e fuga; la visione ciclica orientale ci indica sapientemente come questo sia un incontro che si ripeterà ogni anno e come la soluzione sia nell'accoglienza dello straniero, dello sconosciuto in una stanza della nostra stessa casa (il nostro spazio interiore) superando la diffidenza e la consuetudine del "già detto-già fatto". La meraviglia sta nell'apparente semplicità delle azioni che allontaneranno il mostro (foglietti rossi augurali e suoni scoppiettanti) e nella trasformazione degli elementi della paura in festa e condivisione. L'evoluzione è dalla paura alla festa, dalla fuga alla danza, dal buio alla luce, dalla diffidenza all'accoglienza. Nian diventa dunque l'anno nuovo, e, la paura mobilitata dagli abissi, si trasforma nell'energia vitale dell'inizio.

Alcuni rituali del Capodanno Cinese hanno similitudini con il nostro periodo natalizio: si fa visita ai parenti, le famiglie si riuniscono intorno a tavole imbandite, i nonni consegnano ai bambini buste rosse con denaro. Le case vengono decorate con cura e alle porte si affiggono targhette di legno con immagini di divinità per chiedere la loro protezione.

Il quindicesimo giorno si concludono i festeggiamenti con la Festa delle Lanterne che vengono posizionate per le strade, nelle case e nei negozi. Suggestive sono le immagini della sera illuminata da miriadi di lanterne rosse dalle forme molteplici. Spesso alle lanterne sono attaccati degli indovinelli che i passanti si cimentano a risolvere. Il colore rosso delle lanterne è quello della felicità e sono di buon augurio per un futuro luminoso.

## 10 CURIOSITÀ SULLA CINA

Ogni anno è ciclicamente legato ad uno dei dodici animali che fanno parte dell'astrologia cinese.

La leggenda narra che questi animali (il topo, il bue, la tigre, il coniglio, il drago, il serpente, il cavallo, la capra, la scimmia, il gallo, il cane e il maiale) siano stati selezionati, in quanto hanno risposto alla chiamata del Buddha. Ognuno di questi animali, secondo l'astrologia cinese, ha delle caratteristiche particolari che influenzano in modo importante anche i tratti del carattere delle persone nate sotto il loro segno.

Il 2022 è l'anno della Tigre, il terzo segno zodiacale cinese, che simboleggia la passione, il coraggio e la sicurezza di sé. Ai dodici segni, si avvicendano anche i 5 elementi e il 2022 sarà, dopo 60 anni l'anno della Tigre d'Acqua. Quindi al coraggio e alla tenacia della Tigre si uniranno il movimento costante, l'imprevedibilità e la capacità di cambiare forma dell'acqua. Sarà un anno di slancio vigoroso e di azione, di esperienza e perizia nel trasformare l'imprevisto in occasione di cambiamento e di apertura creativa al mondo!



**1. La grande muraglia è lunga ben 8.850 chilometri, è l'opera più grande mai costruita dall'uomo ed è l'unica visibile dalla luna.**

**2. Pechino è la prima e unica città ad ospitare sia le olimpiadi estive che quelle invernali.**

**3. La Cina ha il numero di abitanti più grande del mondo. 1,4 miliardi di persone. il 20 per cento della popolazione mondiale.**

**4. Il ping pong è lo sport nazionale cinese.**

**5. Il treno più veloce al mondo è lo Shanghai Maglev, non viaggia su ruote ma si muove con levitazione magnetica. collega shanghai-pudong e può raggiungere i 500 km/h.**

**6. Per i cinesi il numero fortunato è l'8, la sua pronuncia è simile alla parola '发' (fa) nella locuzione '发财' ("fare una fortuna").**

**7. L'aeroporto di Daxing è il più grande al mondo. dista 50 chilometri a sud di pechino e garantisce 620 mila voli all'anno.**

**8. Il drago cinese è il simbolo della Cina. creatura mitologica, era anticamente associata alla figura dell'imperatore. rappresenta fortuna e potere.**

**9. Le spose cinesi si vestono sempre di rosso, considerato un colore portafortuna, simbolo di amore e prosperità.**

**10. Viene chiamata "panda diplomacy", la pratica del governo cinese di regalare o affittare panda cinesi ad altri zoo esteri, spesso in concomitanza di importanti accordi commerciali.**

# I CARATTERI CINESI

## la scrittura più antica del mondo

di Veronica Angioni

龍 魚 韭 邑 肉 肉 瓦 氏 文 爻 子 亡 二  
龜 鳥 音 酉 見 臣 禾 甘 水 斗 升 六 十 十

Il cinese è il sistema di scrittura più antico al mondo utilizzato ancora oggi. Le prime testimonianze risalgono al 1600 a.C. su reperti ossei incisi usati per la divinazione: gli indovini rappresentavano con simboli e disegni la domanda per la quale si chiedeva una risposta all'oracolo; questi segni diedero vita agli attuali ideogrammi e pittogrammi. Un altro primato della scrittura dell'Impero di Mezzo (Cina) è quello di essere considerata il sistema di scrittura più difficile al mondo, o almeno lo era fino al 1956 quando, per diminuire il tasso di analfabetismo della popolazione, i caratteri cinesi furono semplificati da Mao Zedong attraverso la riduzione del numero di tratti. Al giorno d'oggi esistono due tipi di caratteri: il cinese semplificato usato nella Repubblica Popolare Cinese e il cinese tradizionale usato ad Hong Kong e Taiwan. La scrittura cinese non ha un alfabeto, è un sistema basato su caratteri, spesso chiamati per errore ideogrammi, e per il 3% circa su ideogrammi: ad ogni carattere corrisponde un significato, un concetto o una cosa. Perché si chiamano proprio caratteri e non ideogrammi? Il termine ideogramma indica "un segno che rappresenta un'idea", quindi non è la definizione corretta per tutti i segni della scrittura cinese che quotidianamente vengono utilizzati.

Una persona, per leggere fluentemente, ha bisogno di conoscere dai 2500 ai 5000 caratteri (quelli che bisogna possedere alla fine dei nove anni obbligatori di istruzione). Per scrivere una parola cinese è sufficiente un solo carattere, anche se nel cinese moderno la maggior parte delle parole sono composte da due caratteri. La scrittura cinese è un insieme ordinato di tratti che ha un significato fisso e una pronuncia associata a un tono, è dunque una lingua tonale e quindi il significato di ogni parola cambia a seconda del tono con cui viene pronunciata. Nella nazione si possono trovare tantissimi dialetti e linguaggi: i caratteri sono gli stessi - dal mandarino al cantonese - a cambiare è soltanto la pronuncia. Ogni carattere è composto da un numero preciso di tratti che vanno tracciati seguendo un ordine prefissato, per facilitarne la memorizzazione: dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra. Nonostante l'apparente difficoltà di un sistema linguistico così differente da quello occidentale, la scrittura cinese appassiona sempre di più i giovani europei e risulta così essere la lingua più parlata e studiata al mondo. Fascino di questa scrittura dalle antiche origini è la calligrafia cinese: una forma d'arte e cultura che l'UNESCO ha inserito tra i patrimoni orali e immateriali dell'umanità.



## Lo Shaolin: l'arte leggendaria cinese

Le arti marziali sono uno degli aspetti più affascinanti della cultura cinese, note in occidente anche grazie alla maestria di personaggi come Bruce Lee. Il celebre attore e regista praticava il kung fu precisamente nello stile "wing chun", tecnica che affonda le sue radici nella storia dei monaci guerrieri del tempio shaolin.

Il Kung Fu Shaolin ha origine nel V secolo tra le mura di un tempio nella provincia dello Henan nella parte centrale della Cina ed è uno dei più antichi esistenti. Le sue tecniche principali nascono dall'osservazione attenta di come attaccano e come si difendono i vari animali e dall'individuazione dei punti forti di ognuno: lo strisciare del serpente, il salto della scimmia, il balzo della tigre, il danzare della mantide.

Il Kung Fu Shaolin non è una semplice disciplina sportiva, bensì un'unione di allenamento fisico, meditazione e studio dei principi e teorie del Buddismo. Il primo tempio Shaolin Si, il Monastero della Giovane Foresta, fu fondato nel 477 d.C. per ospitare i monaci indiani giunti per tradurre dal sanscrito i testi sacri del buddismo appena propagatosi nell'Impero di Mezzo.

Dopo la sua nascita, il tempio Shaolin ebbe una storia movimentata e subì la distruzione da parte di ben tre imperatori, timorosi del potere dei monaci combattenti, e che ne ordinarono per decreto la demolizione per ben tre volte, nel 556 d.C., nel 589 d.C. e nel 890 d.C. Ogni volta il monastero fu ricostruito dalle fondamenta. Nella seconda metà del XVII secolo, però, durante il dominio della dinastia Ching, i seguaci dello Shaolin Kung erano talmente abili che il governo ne ordinò lo sterminio, insieme alla distruzione definitiva del loro luogo sacro. Furono inviate numerose truppe armate sul monte Sung, con lo scopo di estinguere la comunità religiosa, ma i monaci Shaolin opposero una resistenza così forte da riuscire a respingere ogni assedio.

La svolta ci fu solo quando Chan Man Wai, un funzionario governativo ambizioso e senza scrupoli, congiurò con alcuni monaci, e uno di questi (Ma Ning Yee) si lasciò convincere a tradire i suoi compagni incendiando il monastero di nascosto.

Durante l'incendio morì la maggior parte degli esperti di arti marziali. Solo pochi combattenti riuscirono a mettersi in salvo; tra questi i "Cinque Anziani", capi dei cinque principali stili Shaolin: la maestra buddista Ng Mui, il maestro Chi Shin, il maestro Pak Mei, il maestro Fung To Tak ed il maestro Miu Hin. I sopravvissuti si divisero per avere maggiori probabilità di salvarsi dalla persecuzione del governo dei Manciu. Fu così che l'antichissima arte marziale Shaolin sopravvisse a tutti gli attacchi ed è giunta fino ai nostri giorni fino a diventare una importante cifra identitaria cinese e uno degli orgogli nazionali.



# ARGONAUTA

Di Giada Messetti

## Nella testa del Dragone

“Vorrei spiegare bene un concetto fondamentale per capire a fondo tutto quello che leggerete in questo libro.

La distanza tra i due sogni è un esempio chiaro di quella che lo psicologo americano Richard Eugene Nisbett ha descritto come la principale differenza tra pensiero occidentale e orientale: il nostro modo di ragionare è individualista, analitico, «lineare» e attento alla classificazione, mentre quello cinese è «circolare» e



e olistico, più legato al contesto e più attento alla concatenazione. L'idea di isolare analiticamente una frazione di realtà, anche nella vita di tutti i giorni, per un orientale non solo è assurda, ma è anche piuttosto complicata. È infatti abituato a pensare a qualsiasi individuo e a se stesso sempre in relazione con il contesto.

Per comprendere meglio la diversità di approccio, può essere utile confrontare la nostra visione della salute fisica con quella orientale. La medicina occidentale divide, seziona e analizza le diverse parti dell'organismo (per le quali ci sono il neurologo, il cardiologo, il ginecologo e così via); la medicina tradizionale cinese si basa sulla relazione di una parte del corpo con l'altra e sull'equilibrio di questa all'interno dell'intero sistema (basta pensare a come funzionano la riflessologia o l'agopuntura).”

(Tratto dal libro “Nella Testa del Dragone, Mondadori 2020)



# UN TÈ CON...

## Viaggio in Oriente

### Intervista alla sinologa Giada Messetti

di Gael Saporì

**Leggere il libro “Nella testa del dragone” (Mondadori 2020) di Giada Messetti, è fare un viaggio nelle strade di Pechino e di Shanghai, tra i costumi, la lingua, la politica e i motivi dell’incredibile progresso tecnologico del gigante orientale. Sinologa, autrice di programmi televisivi come Carta Bianca su Raitre e di importanti podcast radiofonici, la Messetti è oggi tra le massime esperte italiane del Celeste Impero.**

**Il suo libro ha reso più accessibile a molti la visione del mondo orientale. Cosa l’ha spinto ad interessarsi alla Cina e da dove è nata l’idea di questo libro?**

Il mio incontro con la Cina è stato casuale. Quando ho finito le scuole superiori, non sapevo cosa studiare e vicino casa mia c’era la facoltà di Lingue Orientali di Venezia. Mi sono iscritta e dopo aver frequentato la prima lezione di Cinese ho capito che non mi stavano solo spiegando i caratteri di una nuova lingua, ma mi stavano dando la chiave per entrare in un altro mondo.

L’idea di questo libro, invece, è nata perché io avevo condotto e creato un podcast gratuito, “Risciò”, e la casa editrice Mondadori dopo averlo ascoltato mi ha contattato chiedendomi di scrivere.

L’idea è la stessa di “Risciò”, ovvero di ricostruire in maniera semplice la complessità del tema “che cosa è la Cina oggi”. In Italia, a livello mediatico, ci occupiamo spesso in maniera errata della Cina, spesso decontestualizzandola, per questo volevo provare a dare una fotografia il più possibile oggettiva del contesto in cui è divenuta la seconda potenza mondiale.

**Nel suo libro racconta le disavventure che ha avuto per accedere ad internet in Cina e superare il blocco sui contenuti online imposto dal Governo Cinese, anche chiamato Great Firewall. Come vivono i cittadini questa limitazione nell'accesso ai contenuti online?**

Il Governo cinese negli ultimi 15 anni ha 'costruito' una rete di controllo fortissima dei contenuti di internet. I Cinesi, però, si dice siano Confuciani di giorno e Taoisti di notte (NdR: come si direbbe da noi predicano bene e razzolano male) e, se sono veramente interessati ad una cosa, riescono comunque a saperla.

Nel libro parlo di questa loro capacità di inventarsi una 'lingua' in modo che i contenuti non vengano bloccati, esiste proprio un modo di usare i caratteri e le parole diverso rispetto alla vita reale per evitare la censura.

Per esempio, recentemente Squid Game, la serie televisiva di Netflix, è stata vietata perché troppo violenta, ma, nonostante ciò, è stata per settimane una dei primi trend topic dell'internet cinese. Non voglio certo dire che non ci sia un problema di censura molto forte in Cina, però un Cinese oggi sa benissimo che di certe cose non si deve parlare, quindi c'è una sorta di autocensura su certi temi. Inoltre la maggior parte della popolazione non è interessata a parlare di alcuni argomenti che per noi sono fondamentali, come ad esempio la politica.

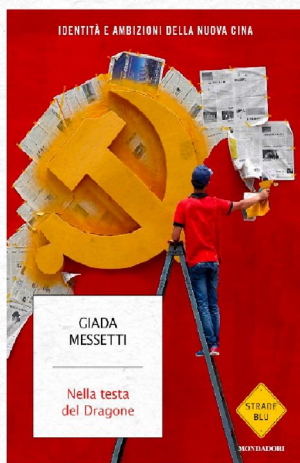
**Recentemente ha affermato: viaggiare in Cina è come salire sulla macchina del tempo: Vai a Shanghai e Pechino e ti ritrovi nel 2030, vai un villaggio del Guangzhou e sei nel secolo scorso. Come mai ci sono differenze così marcate?**

La premessa necessaria è che la Cina è grande come un continente: 33 volte l'Italia, ha un miliardo e 400 mila abitanti. Fino a 40 anni fa, inoltre, era uno dei paesi più poveri al mondo (negli anni 60 ben 20 milioni di persone sono morte letteralmente di fame e 800 milioni vivevano sotto la soglia di povertà). Oggi non è più così.

Gli occidentali hanno cominciato a svilupparsi in maniera esponenziale con la Rivoluzione Industriale, i Cinesi hanno ottenuto tutto questo in soli quattro decenni e ciò ha portato a molte disuguaglianze e altrettante contraddizioni. La Cina per esempio è uno dei paesi che inquina di più al mondo ma è anche uno di quelli che sta investendo di più nella transizione ecologica. Quindi tali problemi di assestamento implicano zone più sviluppate e zone meno sviluppate.

**Noi occidentali, abbiamo molti pregiudizi sui Cinesi come ad esempio che mangiano di tutto anche i gatti, che sono tutti bravi a Ping Pong o che hanno una scarsa igiene personale. Ma loro cosa pensano di noi?**

Nella mia esperienza ho sempre conosciuto cinesi che avevano un pregiudizio positivo, che sanno che l'Italia è un posto ricco d'arte; anche se ignorano la posizione geografica delle città sanno cos'è il Colosseo. Quando abitavo in Cina, una ventina di anni fa, mi faceva tanto ridere che tutti guardassero il campionato di calcio delle squadre italiane! Io salivo sui taxi e mi chiedevano di dov'ero. Quando dicevo che ero di Udine, loro sapevano tutti i nomi dei calciatori dell'Udinese! Che nemmeno io conoscevo. Era buffissimo che fossero super fan della Serie A italiana, ma di fatto tanti ex allenatori italiani sono andati ad allenare squadre cinesi: Claudio Lippi, Fabio Cannavaro ma anche molti calciatori sono andati a giocare in Cina.



**L'obiettivo della presidenza di Xi Jinping è quello di realizzare entro il 2049 (anno del centenario della Repubblica Popolare Cinese fondata da Mao Tse-tung) il "Sogno cinese". Ci puoi spiegare in cosa consiste?**

Il "Sogno cinese" rappresenta tante cose. In primo luogo, va ricordato che la parola Cina (中国 Zhōngguó) vuol dire "paese del centro" per questo i Cinesi hanno sempre avuto la percezione di essere al centro del mondo. L'imperatore ha sempre governato attraverso il sistema del "Tianxia" (in cinese 天下) - tradotto "tutto quello che c'è sotto il cielo" - che teorizzava che la cultura cinese si allargasse in centri concentrici fino ad includere anche le terre dei barbari, riconosciuti solamente in quanto sudditi che portavano soldi alle casse dell'impero. Dalla metà dell'Ottocento in poi questo ordine mondiale è saltato, perché la Cina è stata invasa e ha anche perso pezzi di territorio come Hong Kong che è diventata una colonia inglese, e Taiwan che è diventata prima giapponese salvo poi diventare rifugio dei nazionalisti cinesi di Chiang Kai-shek dopo che avevano perso la guerra contro Mao. Nel 2049 la Cina vuole tornare ad essere la grande potenza che è stata in passato e, guardando alla sua storia passata, è più probabile che lo realizzerà in maniera non aggressiva, senza invasioni. Credo che voglia stare tranquilla nei suoi confini, senza intromissioni nelle sue vicende interne. Un altro dei progetti del sogno cinese dei prossimi anni sarà la "Prosperità Comune", ovvero riequilibrare e uniformare il benessere della popolazione. Eliminando la disparità ad esempio tra le metropoli e le campagne.

# LA CINA E LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO GLOBALE

di Emanuele Giuliani

L'inquinamento ambientale è uno dei problemi più urgenti del XXI secolo e sono molti i Paesi che lo includono al primo posto della loro agenda politica. Tra questi la Cina e gli Stati Uniti, i paesi che più inquinano al mondo, hanno firmato un accordo bilaterale per limitare le emissioni dei "gas serra" durante l'ultima Conferenza ONU sul cambiamento climatico, la COP26 di Glasgow dello scorso novembre.

Con questo accordo, la Cina si è aggiunta ai Paesi che hanno dichiarato formalmente l'intenzione di contenere l'aumento della temperatura globale entro i 1.5°C rispetto all'epoca preindustriale.

Si tratta di un accordo storico senza precedenti che potrebbe rappresentare una svolta per il futuro del pianeta per cui ci sono voluti molti incontri e dibattiti negli ultimi decenni. Era il 1992 quando a Rio de Janeiro si tenne la prima conferenza mondiale dei capi di stato sul tema ambientale. In quell'occasione venne stipulata la Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, o UNFCCC, dall'inglese United Nations Framework Convention on Climate Change. La prima conferenza dei governi che hanno aderito al UNFCCC si tenne nel 1995 a Berlino e passò alla storia come la COP-1 o Trattato di Berlino. Da allora la scienza ci ha fornito rapporti sempre più dettagliati sui danni causati dal cambiamento climatico, fino ad arrivare all'individuazione di una soglia di emissioni inquinanti, i gas serra appunto, che l'umanità deve impegnarsi a non oltrepassare, i 1.5° Celsius. Tale soglia fu individuata alla COP21 di Parigi, che si tenne nel 2015, ma l'accordo negoziato entrò in vigore solo a partire dal 2020.

Anche l'Accordo di Parigi venne ratificato dal governo cinese, ma alcune incertezze sulle modalità pratiche di contenimento delle temperature ne compromisero la realizzazione, come per esempio l'utilizzo di centrali a carbone, molto utilizzate sia in Cina che in India per far fronte alle necessità di una popolazione numerosa.

La Cina si trova al primo posto mondiale per emissioni di "gas serra", e questo è dovuto alla sempre crescente economia nazionale rispetto al numero di abitanti, seguita da Stati Uniti ed Europa.

I danni che potrebbe causare un eccessivo rialzo della temperatura terrestre sono enormi e si differenziano da zona a zona. Un aumento globale di circa 0.5°C comporta nelle regioni polari lo scioglimento dei ghiacciai con tutte le relative ripercussioni, tra cui l'estinzione di specie animali adattate a sopravvivere solo a temperature specifiche, catastrofi ambientali, seri problemi quotidiani in città posizionate lungo la costa ecc. Fino a circa 15 anni fa, il rialzo si attestava, appunto, intorno allo 0.5°C per tutta la superficie terrestre.

Il 2019 è stato l'anno più caldo mai calcolato rispetto alla temperatura in era preindustriale, con un incremento medio di ben 1.1°C. Di conseguenza, la risposta del governo cinese alla COP26 di Glasgow non è da considerarsi inaspettata. L'economia cinese, dopo il boom industriale dei due decenni passati, è entrata in una fase di concorrenza economico-finanziaria con le massime economie mondiali, in primis quella statunitense. E, sotto i riflettori degli ultimi anni, era prevedibile che il Celeste Impero esprimesse la propria posizione su uno dei temi politici più importanti a livello mondiale.

Grazie a questo ultimo accordo USA-Cina sul clima e alle sempre più frequenti relazioni internazionali sul tema possiamo intraprendere una strategia comune per ridurre i danni del cambiamento climatico.

# SOCIAL MEDIA IN CINA

di Veronica Angioni

## DISAMINA DEL SISTEMA CINESE DI CONTROLLO E CENSURA

L'estensione geografica della Cina determina una molteplicità di stili di vita spesso in contrapposizione tra loro, questa diversità emerge soprattutto tra i giovani. Essere adolescenti in Cina è molto diverso se si vive nella grande metropoli o nei villaggi di campagna, se si abita presso Foxconn -una delle più grandi fabbriche di hardware e di elettronica esistente- o se si studia all'Università Imperiale Beida di Pechino. Scegliamo di esaminare un elemento che accomuna tutti i giovani cinesi: non avere libero accesso a Internet e ai Social Media.

Tutti i Social che si conoscono e si usano abitualmente in Occidente - come il colosso Facebook/Meta - sono censurati dalla Repubblica Popolare e sono sostituiti da social controllati direttamente dal Governo, come ad esempio Youku (il nostro Youtube) e WeChat, il corrispettivo di Whatsapp in Oriente.

Questa condizione, che a qualsiasi giovane in Occidente apparirebbe come un attacco alla libertà individuale, è resa possibile dalla cosiddetta nuova "Muraglia cinese": il Golden Shield Project (meglio noto come "Great Firewall", termine coniato dalla rivista Wired nel 1997). Il Golden Shield Project è un sistema di controllo telematico con il quale la vita di ogni singolo cittadino cinese viene inquadrata e controllata in maniera capillare; è un progetto di censura e di sorveglianza gestito dal Ministero di pubblica sicurezza della Repubblica Popolare Cinese che blocca dati in entrata ritenuti potenzialmente sfavorevoli provenienti dai paesi stranieri.

Avviato nel 1998, entrato in funzione in via sperimentale nel 2003 e definitivamente nel 2006, si tratta del sistema di filtraggio di internet più sofisticato al mondo. L'hardware è stato fornito da società per lo più statunitensi, tra cui la nota multinazionale Cisco Systems.

Il sistema funziona, in parte, ispezionando il traffico web (HTTP) per determinare la presenza di parole chiave che fanno riferimento a questioni come: gruppi messi al bando dal Governo Cinese, ideologie politiche ritenute inaccettabili ed eventi storici che il regime non intende discutere.

La censura è effettuata in quanto "IP blocking" blocca l'accesso a un determinato indirizzo IP e qualsiasi indirizzo web sullo stesso server diventa così irraggiungibile. L'unico modo per aggirare questo metodo di censura è quello di agganciarsi a un proxy collegato ai siti web bersagliati, ma spesso anche i proxy stessi vengono bloccati. Per il "Domain Name System -DNS- filtering and redirection" la questione è diversa: qui il dominio del sito incriminato non viene completato oppure restituisce un indirizzo IP scorretto, così che gli unici due modi per aggirare questo tipo di blocco sono il trovare un DNS che completi il sito cercato oppure, in alternativa, bypassare il DNS se l'indirizzo IP non è bloccato ed acquisibile da altre fonti.

I siti web possono essere censurati per vari motivi, tra i quali si possono annoverare: l'appartenenza a gruppi "fuorilegge" o soppressi dal Governo

Centrale (come i pro democrazia); le fonti di notizie che spesso trattano argomenti considerati diffamatori verso la Cina (vedi le proteste di piazza Tienanmen del 1989); quelli con contenuti religiosi o considerati sovversivi, quelli riguardanti il movimento di indipendenza del Tibet e altri ancora.

Ciò che rende il "Great Firewall" così efficace (e controverso) non è solo la sua complessa tecnologia, ma anche la cultura che il sistema genera: una cultura di autocensura. Il governo cinese ritiene responsabili le aziende per i loro contenuti pubblici: è compito delle aziende assicurarsi che i loro portali online non contengano argomenti proibiti o oscenità.

Per i Social Media, il discorso è ancora più amplificato e presente; la versione cinese di MySpace, lanciata nell'aprile 2007, ha molte differenze rispetto alle corrispettive versioni occidentali. Forum di discussione su argomenti come religione e politica sono assenti ed è stato aggiunto un sistema di filtraggio che impedisce la pubblicazione di contenuti su argomenti politicamente sensibili.

Gli utenti hanno anche la possibilità di segnalare la "cattiva condotta" di altri utenti per quelli che vengono ritenuti reati potenziali come quello di mettere in pericolo la sicurezza nazionale, svelare segreti di stato, sovvertire il governo, minare l'unità nazionale, diffondere voci o disturbare l'ordine sociale. E' attivo quindi un sistema di delazione. Una possibilità di sfuggire a questo Grande Fratello 2.0. è quello della Virtual Private Network (VPN: un sistema che fa da tramite tra il computer dell'utente e i siti utilizzati, nascondendo l'identità). Il VPN crea un tunnel crittografato tra due punti su internet, per esempio tra un PC a un server web. Il suo punto debole è che il traffico dei dati può attirare attenzione perché criptato. Tali servizi sono comunque liberamente pubblicizzati e forniti in Cina; cerchiamo di scoprirne le ragioni.



Secondo la BBC, aziende locali cinesi come Baidu, Tencent e Alibaba, tra le più grandi impiegate nel settore a livello mondiale, hanno tratto benefici dal modo in cui la Cina ha bloccato i rivali internazionali dal mercato, incoraggiando la competizione interna. Il governo blocca tutti i servizi internazionali, di conseguenza sorgono cloni all'interno del Paese. Esistono versioni cinesi di ogni servizio con cui gli occidentali hanno familiarità: Google, Twitter, Facebook e YouTube sono tutti sostituiti da equivalenti, ovvero Baidu, Sina Weibo, Youku. Questo soddisfa due esigenze: appaga da una parte il bisogno delle persone di accedere ai media sociali, e dall'altra mantiene viva la necessità di server a Pechino in modo da poter effettuare controlli.

# MEDICINE A CONFRONTO

## La tradizione cinese e quella occidentale

di Gael Saporì

Ogni popolo ha una Storia della Medicina e ha costruito il proprio sistema di riferimento per la diagnosi e la cura delle malattie; non tutti i sistemi di cura hanno seguito la stessa strada. In particolare la medicina tradizionale cinese ha un paradigma opposto rispetto alla medicina occidentale. Gli studenti di medicina tradizionale cinese iniziano il percorso di formazione con lo studio del Daodejing (道德经 "Libro della Via e della sua potenza") e dei fenomeni della natura che ritengono essere regolati da forze opposte e complementari: lo Yin e Yang (conosciuto in occidente come Tao).

Lo Yin è la parte passiva che possiamo definire "Vuoto di Energia", mentre lo Yang è la parte attiva che possiamo definire "Pieno di Energia". L'approccio è dunque filosofico e spirituale (quasi cosmogonico), l'attenzione è posta sull'energia (Qi) che è uno dei tre tesori per la medicina cinese (gli altri due sono lo Shen - lo spirito- e Jiing). In Occidente la formazione della medicina inizia con lo studio della chimica, della biologia, dell'embriologia, dell'istologia e dell'anatomia umana; l'approccio è dunque organicistico e concreto.

A fondamento della medicina cinese ci sono i cinque Movimenti energetici, che partendo dall'osservazione della natura, permettono di collegare tramite analogie e similitudini aspetti dell'organismo umano anche molto lontani ed apparentemente privi di legami fra loro. Sia in natura che nel nostro organismo, l'Energia si mette in moto in primavera (Legno- Fegato- Rabbia), si espande in Estate (Fuoco- Cuore- Gioia) e si destruttura in tarda Estate (Terra- Milza/ Pancreas- Riflessioni sul passato), per poi riprendere forma in Autunno (Metallo- Polmone- Tristezza) e arrivare infine al massimo approfondimento in Inverno (Acqua- Rene- Paura). L'armonia tra le energie della natura e il nostro corpo determina il benessere dell'organismo. Sarà compito del medico di tradizione cinese trovare le disarmonie e intervenire per riportare l'equilibrio. La medicina tradizionale cinese ha un approccio prevalentemente preventivo e si fonda su uno stile di vita corretto che considera l'aspetto organico, energetico e spirituale dell'uomo in armonia con le energie dell'Universo (da qui nasce lo studio del percorso dei Meridiani e dei punti dell'Agopuntura). Viceversa, nella cultura occidentale il cittadino considera la medicina come un presidio al quale ricorrere in caso di necessità; la cura è incentrata prevalentemente sull'aspetto organico ed è suddivisa in specializzazioni sempre più raffinate.



Nella medicina cinese non esistono competenze specifiche come nella medicina occidentale, ad esempio la cardiologia, l'ortopedia e la neurologia, ma nella medicina cinese le cure sono indirizzate all'equilibrio dei cinque elementi.

A partire da queste differenze di impostazione di diagnosi e cura, sono state organizzate nel tempo molte iniziative di scambio tra le scuole di pensiero scientifico, in modo da confrontarsi sugli aspetti di salute al servizio del cittadino. Una delle integrazioni tra Medicina Occidentale e Medicina Tradizionale Cinese più sorprendenti ed efficaci si è verificata nella terapia del dolore e nell'Anestesia con l'uso dell'Agopuntura, strumento eccellente e, talora, materia di studio nella specializzazione di Anestesia e Rianimazione.

Nel 2007 fu organizzata una vera e propria spedizione in treno che ripercorreva le orme di Marco Polo. Il Dipartimento di Salute Mentale di Trento fu tra i promotori di un convoglio di tre vagoni che ospitava 211 persone con disabilità psichica, volontari e giornalisti per combattere i pregiudizi sulla malattia mentale. Passando per Budapest, Mosca, Irkutsk, Ulan Bator ed Erlang i viaggiatori poterono fare lezione di yoga, visitare e incontrare lungo le fermate le delegazioni locali per scambiarsi idee.

Raggiunta Pechino furono visitate le strutture psichiatriche che ospitavano i pazienti, al fine di approfondire l'approccio alla cura delle disabilità psichiche in Cina.

La delegazione ha potuto appurare che il metodo applicato era anche in questo caso molto differente da quello occidentale: l'armonia perseguita dalla medicina tradizionale cinese non veniva ricercata altrettanto nell'ambito della salute mentale. Il risultato di questa esperienza è stato il gemellaggio tra il Dipartimento di Salute Mentale di Trento e il Dipartimento di Salute Mentale di un distretto di Pechino che ha arricchito entrambi culturalmente e umanamente.

Auspichiamo che il dialogo tra la Medicina Occidentale e la Medicina Tradizionale Cinese prosegua con l'intento di integrare conoscenze ed esperienze di mondi lontanissimi eppure complementari.



# POINT BREAK

(rubrica di consigli di film e libri)

a cura di Veronica Angioni

"My Heroic Husband" (赘婿 [zhuìxù]) (2021, 36 episodi). Commedia storica/romantica. Regia di Deng Ke.

Tratto dall'omonimo romanzo di Ceng Dengke, il protagonista è un affermato imprenditore che viene tradito dal partner commerciale. Dopo essere stato picchiato perde i sensi e si ritrova catapultato dai giorni nostri alla dinastia Wu nei panni di un uomo che si appresta a sposare la figlia di una famiglia di mercanti di seta. Ricca di colpi di scena, la serie si presenta come un affascinante viaggio nella cultura e nelle antiche tradizioni cinesi.



<https://www.china-files.com> (sito di informazione)

CHINAFILES

Se la vostra "sete di Cina" non è stata placata, ecco a voi un sito adatto alle vostre esigenze e ai vostri desideri! Questo sito nasce nel 2008 a Pechino e si compone di giornalisti, sinologi ed esperti di comunicazione specializzati in questioni asiatiche; grazie ai suoi collaboratori presenti tra Italia e Cina, racconta l'attualità e propone contenuti inerenti alla Cina, accessibili a tutti e, soprattutto, in lingua italiana.

"Il vaso cinese", scritto da Hu Lanbo, Cina in Italia Editore (2021) 160 pagine.

A partire dalla curiosità di una bambina che guarda in un vaso cinese, vengono presentati una serie di brevi racconti che descrivono tradizioni e storia cinese. Si alternano, all'interno del libro, episodi della vita personale della scrittrice con accadimenti importanti per la Cina. Interessante il fatto che ogni racconto sia seguito dalla sua traduzione in cinese, il lettore che non conosce la lingua può così provare a fare conoscenza con gli ideogrammi.

IL VASO CINESE  
HU LANBO | 胡兰波



"Un uomo felice", scritto da Hai Zi e tradotto da Francesco De Luca, Del Vecchio Editore (2020) 180 pagine.

Hai Zi, morto all'età di venticinque anni, è uno dei più massimi esponenti della poesia cinese. Attraverso i suoi scritti esprime un messaggio universale rivolto a tutti. Sviluppa la sua produzione nell'arco di soli sei anni e riesce, con quello che scrive, ad esprimere e trasmettere un senso di libertà che si evince in ogni verso. Attraverso la lettura delle sue poesie, l'individuo si unisce al tutto e in questo processo risiede il suo vero e profondo messaggio.

# LEGGEREZZE

Di TAF & Manuel Di Bartolomeo



# XOF THE FOX

GRANDE MURAGLIA CINESE, VICINO A JINSHANLING





*Ceci n'est pas un Centro Diurno*

## **ARGOMENTI 03**

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Alessandro Reali

**CAPO REDATTRICE:** Sara Picardo

**SEGRETERIA E COORDINAMENTO:** Barbara Centini

**CORREZIONE BOZZE:** Veronica Angioni

**IN REDAZIONE:** Veronica Angioni, Omar Atiba,  
Manuel Di Bartolomeo, Emanuele Giuliani, Gael Saporì.

**ART DIRECTOR e GRAFICO:** TAF

Un progetto di "SPAZIO POTENZIALE ARGOLAB 2"